

Il progetto PoEma va alla Farnesina Giorgio: la nostra sfida d'innovazione

La presentazione

Oggi con Gentiloni e Giannini. Il presidente di Piccola Industria: importante segnale produttivo

Giulio D'Andrea

Il progetto «PoEma» si presenta alla Farnesina. Una giornata importante per l'industria irpina e per il polo produttivo di Morra De Sanctis. Oggi a Roma l'incontro con i ministri Paolo Gentiloni e Stefania Giannini. Invitati anche i rappresentanti dei principali enti di ricerca, delle Università, dei distretti tecnologici e degli incubatori di Impresa. A rappresentare l'Irpinia ci sarà Andrea Giorgio, presidente di Piccola Industria di Confindustria Avellino.

«C'è grande interesse per questo progetto. - spiega - Lo avevamo presentato tra le varie iniziative di Expo a settembre. Tra il settore agroalimentare e quello turistico potevamo sembrare fuori contesto, quasi fossimo gli irriducibili del metalmeccanico. Invece il nostro approccio in termini di processo produttivo e di rapporto con il territorio ha riscontrato l'apprezzamento di molti. Il tema era il territorio e noi abbiamo dimostrato i vantaggi che la rete PoEma produrrà». «Inoltre - continua Giorgio - abbiamo registrato la curiosità degli addetti ai lavori. L'industria che si sviluppa in una provincia interna del Sud Italia contribuisce a creare ottimismo». Il cosiddetto PoEma industriale di Morra De Sanctis. Che porterà a partire dalla prossima primavera circa 150 posti di lavoro. Questo l'aspetto concreto, in grado di dare ossigeno a

molte famiglie. Ma c'è dell'altro, l'idea va oltre il semplice ampliamento della Ema, microfusione aerospaziali. Questa affiderà a 12 partner diversi settori. Dai trattamenti termici alle lavorazioni meccaniche, dalla meccanica di precisione e saldature e finiture. Dodici i soggetti in sinergia. Le microfusione che vengono prodotte a Morra vengono messe in rete per un unico ciclo di

produzione e in un unico polo. Coinvolte anche le Università. Da qui l'approdo al Ministero degli Esteri di oggi alle 15, dove il minimo comune denominatore tra le diverse sessioni sarà quello del sostegno alla crescita e

alla competitività del sistema produttivo. «L'investimento è già noto in termini economici (40milioni di euro, ndr). Ma il progetto è talmente solido che i soggetti sono passati da 9 a 12. - dice soddisfatto Giorgio - L'iter con Invitalia è quasi completato, ma nel frattempo siamo già partiti con gli investimenti. Lo scenario? Intorno a febbraio-marzo 2016 dovremmo aver completato infrastrutture e certificazioni. Poi si parte».

Il protocollo d'intesa fu siglato il 5 dicembre 2014 proprio a Morra. C'era l'amministratore delegato di Ema, Otello Natale e la senatrice Pd, Angelica Saggese. Il tutto in un capannone nuovo e poco dopo la visita del premier Matteo Renzi in Alta Irpinia. I tempi saranno quindi rispettati, visto che allora si parlò di 15 mesi per l'avvio delle attività. Tra gli obiettivi della manifestazione con Gentiloni e Giannini c'è quello di presentare le principali priorità nazionali in materia di ricerca e innovazione in vista dell'approvazione del Nuovo Piano Nazionale Ricerca, di fare il punto sul processo di internazionalizzazione degli atenei italiani.

«Cogliamo di buon grado questa occasione anche perché c'è bisogno di ribadire l'importanza dell'industria in provincia di Avellino. - osserva Giorgio - Il settore continua a far registrare un fatturato importante nonostante il periodo. Ed è ovvio che una ripresa nel metalmeccanico e nel manifatturiero sia assolutamente auspicabile. Non voglio intraprendere discorsi brutali o semplicistici, ma se non facciamo massa in termini di addetti non possiamo parlare di ripresa».

La ricerca e l'innovazione, secondo il rappresentante degli industriali, vanno di pari passo con l'occupazione. Vale per l'area industriale di Morra come per tutti gli altri distretti produttivi. «Se otteniamo risorse sulla fibra ottica, sulle cosiddette autostrade telematiche, possiamo triplicare i benefici. Investi uno e ricavi tre», evidenzia. Poi la logistica: «È un altro grande tema, che si sta affrontando bene se penso al progetto su binari di Pianodardine. Naturalmente bisognerà riprendere tutte le attività legate alla Piattaforma logistica per l'agroalimentare».